

Festival di Cannes

Il Lazio promette fondi ai produttori

Passerella

Gli incontri della presidente Polverini per presentare il nuovo Fondo per il Cinema. Soddisfatto il presidente dell'Anica. Perplesso gli «indipendenti»

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Vista dal Cannes - il festival simbolo della mecca del sostegno pubblico all'intera filiera - l'Italia dell'audiovisivo resta un paese che, oltre al grande passato dietro alle spalle puntualmente celebrato, mostra un presente contraddittorio e una grande quantità di potenzialità da sostenere. Servono strumenti come il tax shelter (che il ministro Ornaghi è venuto ad assicurare «sarà stabilizzato»). E come, gli operatori sperano, potrebbe essere il Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo del Lazio. La presidente Renata Polverini ha passato 48 ore al festival di Cannes per presentarlo ai produttori italiani e ai potenziali partner stranieri: 45 milioni di euro in tre anni, 114 opere finanziate nel 2011, le cifre illustrate con l'assessore alla cultura Santini. Tra i film che riceveranno i rimborsi c'è di tutto, da *To Rome with Love* di Wody Allen a un'opera prima come *Cavalli* di Michele Rho, oltre a *Io e te* di Bernardo Bertolucci, incontrato ieri a Cannes. Si tratta di uno strumento basato sul rimborso delle spese sostenute, modellato - spiegano - sul quello del CNC francese, il Centre national de la Cinématographie, per dare un aiuto a una regione che con il cinema ha un legame particolare. Quasi l'80% delle aziende nazionali ha sede nel Lazio, ci lavorano 80 mila addetti con una tradizione di eccellenza non solo a livello di autori, ma in tutte le professioni. Un settore messo in grande difficoltà dalla crisi e

soprattutto dalla delocalizzazione delle produzioni. Pezzi di Italia ricostruiti nelle tante Cinecittà nate in questi anni nell'est Europa, a Praga, Sofia, in

Marocco, in Tunisia. «Per questo abbiamo previsto un ulteriore incentivo a chi gira nei teatri di posa della regione», spiega la presidente della Regione.

Per il 2011 riceveranno un rimborso 114 opere (su 156 richieste) realizzate da produzioni che hanno finito le riprese entro l'anno e che possano dimostrare di aver speso almeno il 40% del budget nella regione. «Abbiamo voluto mettere in atto un automatismo» dice Polverini, non vogliamo entrare nel merito dei contenuti. Come è successo con il minacciato ritiro dei fondi delle Regione Friuli al film di Marco Bellocchio sul caso Englaro. «No, da noi non potrebbe succedere» assicura Polverini. Soddisfatti i produttori maggiori. «Il Fondo ha iniziato a funzionare molto bene» commenta il presidente dell'Anica Riccardo Tozzi. «Ci convince soprattutto il meccanismo dell'automatismo non soggetto all'arbitrio di commissioni discutibili». Più perplessi i produttori indipendenti che fanno notare che il meccanismo del rimborso non aiuta chi ha bisogno dei fondi prima di iniziare a girare. E si domandano se i fondi ci sono veramente. «Sono già stati messi a bilancio - dice Polverini - i primi saldi arriveranno a luglio, la seconda tranche entro ottobre». E i soldi per il Festival di Roma? In arrivo anche quelli. Per il 2009.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

